

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2001)
Heft: 36

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Associazione Herberge Casa Betulla

Fondazione Sogno di vita

Del destino futuro dell'ex Motel Casa Betulla a Tegna si parla da parecchi anni. In un primo momento sembrava che dovesse diventare "Casa Faro", un rifugio per pazienti affetti di SIDA o di AIDS nella fase terminale. Ma le proteste energiche della popolazione hanno fatto svanire quest'idea anche se ora si ammette che il timore era eccessivo. Inoltre non tutti i portatori del virus HIV sono dei drogati perché esistono molte possibilità di contagio e tra di noi si trovano magari parecchi portatori di questo virus che ne ignorano la presenza. Tuttavia, ora è futile parlarne perché "Casa Faro" si è concretizzata a Cevio, mentre a Tegna è nata la "Fondazione Sogno di Vita" con lo scopo di incoraggiare in modo duraturo lo sviluppo dell'essere umano e il suo benessere fisico, mentale e spirituale; ideatrice della fondazione è la terapeuta Johanna Thuillard.

Casa Betulla

La coppia Johanna Thuillard e Emil Neff abita a Tegna da circa sei anni. La loro casa si chiama "Casa degli otto venti" perché è ottagonale e aperta a tutte le correnti provenienti da tutte le direzioni della rosa dei venti. I nostri lettori già la conoscono attraverso un articolo apparso nel n. 32 del 1999.

Da due anni i Thuillard - Neff erano in trattative coi proprietari, con il comune, il canton Ticino, la direzione cantonale di sanità e dal gennaio di questo nuovo secolo la casa Betulla è nuovamente aperta.

Per avere informazioni più precise sulla loro attività ci siamo recate sul posto.

La Casa Betulla si trova nella campagna di Tegna, è attornata da case monofamiliari, a pochi passi dal bosco golenale e dalla nuova passerella sulla Melezza. L'ingresso al giardino è protetto da due grandi contenitori con esili bambù che intrecciano le loro canne sopra le teste degli avventori. Poi lo sguardo si apre su un bel biotopo umido: due vasche contornate di sassi del fiume.

La casa dispone di ampie vetrate da tutte le parti, che permettono al sole di penetrarvi in profondità per rendere ancora più luminose le camere chiare ed accoglienti e inondarci di luce e calore gradevoli.

Al momento tutte le dieci camere sono occupate, ma gli ospiti sono alle prese con le varie terapie.

Johanna Thuillard, una signora giovanile nei movimenti e nel comportamento, mi racconta che già da bambina aveva la visione di gestire un giorno una casa terapeutica come la Betulla. Il suo desiderio era ed è quello di aiutare il prossimo e di aiutarlo ad aiutarsi. Parla pacatamente e dai suoi occhi irradia l'entusiasmo, la passione per quanto è riuscita a ottenere.

Per molti anni è stata assistente di radiologia. Quando il medico scopriva sulle radiografie il malanno di cui era colpito il suo paziente lei in genere vi trovava solo la conferma di quanto già prima sapeva. Ha frequentato molti

corsi di perfezionamento professionale, si è specializzata nei massaggi. All'estero ha studiato le culture e i metodi di guarigione dei popoli Navajo e Hopi, ha appreso molto da sciamani e da guaritori ed è in contatto continuo con un maestro medico tibetano. Da tutto questo si è sviluppata la sua terapia, una terapia corporea olistica, mentre il marito, Emil Neff, è specializzato nella terapia cranio sacrale che combatte i mali di testa e di schiena.



Non hanno cambiato il nome della casa. "La betulla presso i celti era l'albero dell'iniziazione e noi qui iniziamo i nostri ospiti a conoscere se stessi, ad ascoltarsi, a interpretare i segnali emanati dal loro corpo".

Quando facciamo il giro della casa notiamo che non ci sono due camere uguali: ognuna è personalizzata, variano i colori pastello di pareti, tende, lenzuola, tappeti; ogni camera è provvista di quadri particolari e sulla porta sta scritto il nome della camera. "Cerchiamo di assegnare a ogni paziente la camera più consona al suo carattere. In tal modo si sente accolto, più a suo agio e questo è una base positiva per la nostra terapia.

La sala di meditazione nel seminterrato, ai

Foto: Emil Neff



Foto: fuogfolio

tempi del motel era la sala da ballo" ci dice la signora con un sorriso.

Poi Emil Neff ci fa notare l'arredamento: "L'abbiamo arredata secondo criteri di ambiente leggero, accogliente, privo di veleni". E la moglie aggiunge: "Questo fatto è importantissimo: se si trattano corpo e anima

questi si aprono e potrebbero assorbire i veleni emanati dall'arredamento." Veniamo a sapere che i letti sono stati disegnati dal signor Neff che aveva sviluppato a suo tempo un letto standard per una ditta che fabbrica letti biologici.

Poi vorremmo sapere come si svolge una giornata tipica.

Alle sette svegliamo i nostri ospiti con una tazza di tè servita a letto, mezz'ora più tardi si fa una piccola meditazione. Alle otto e mezza si gusta una colazione abbondante. Poi i pazienti, assieme ai terapeuti scelgono il tipo di terapia adeguato al loro bisogno per quella giornata: massaggio, esercizi di respirazione, esercizi di movimento adatti al corpo e all'anima, ecc.

"A chi non sceglie una terapia del corpo assegniamo in base alle esigenze scoperte dai terapeuti un'attività creativa: pittura, ceramica, conversazione, ecc.

All'una si pranza e poi seguono di nuovo i programmi individuali. La sera si tirano le conclusioni sulla giornata trascorsa per poter decidere sul prosieguo del programma il giorno successivo. Alle sei e mezza c'è la cena seguita un'ora più tardi da un'altra mezz'ora di meditazione per arrotondare la giornata. Poi gli ospiti sono liberi di fare un giro, di



Foto: Emil Neff

fermarsi a discutere, o di leggere. Tutti i venerdì sera, il musicista Kaspar Guyer viene per dare un concerto che è aperto anche al pubblico (chi vuole assistervi deve essere presente cinque minuti alle otto). A volte anche i nostri ospiti sanno suonare uno strumento e abbiamo altri momenti musicali. Alle dieci di sera si va a letto.

Che tipo di clienti vengono alla Betulla?

Un po' di tutto. Alcuni soffrono di depressioni, altri hanno problemi con il lutto per un caro scomparso, certi sono vittime di stress, di mobbing, di manipolazioni. Altri ancora ci raggiungono prima o dopo un'operazione, per esempio di un'ernia discale. Abbiamo vittime di incidenti d'auto che soffrono di traumi come quello causato quando si viene investiti dal di dietro, il classico colpo di frusta.

Cerchiamo di capire che significato ha la malattia per l'individuo, cosa vuole dirgli per la sua vita.

Quanto tempo dura una terapia?

I pazienti dovrebbero restare almeno due settimane, ma ne restano anche tre o quattro. Alcuni vengono solo per una settimana ma questo decisamente non basta. Parecchi, infatti, se ne rendono conto e più tardi ritornano per completare la cura.

Come si presenta la situazione sul fronte del personale?

Abbiamo come già detto cinque terapeute/i,



un'infermiera, due persone in cucina e nella lavanderia e un medico esterno, per la precisione il dottor Romano di Verscio. Siccome viviamo in una comunità terapeutica, i nostri ospiti devono partecipare ai lavori dell'economia domestica, proprio come succede in una famiglia.

Per finire ci consegnano il prospetto del quale pubblichiamo alcuni stralci.

E.L. e A.Z.

Ritrovarsi... Trovare calore e protezione

*nella natura
in se stessi
nella comunità*

Dopo una malattia o un'operazione avete bisogno di calma e riposo.

Vi sentite fisicamente o psichicamente esauriti e cercate protezione e sostegno per ritrovare le vostre forze.

Desiderate elaborare, chiarire in voi una situazione di vita particolare o esperienze incisive, quali una separazione, la perdita di una persona cara, una crisi coniugale o conflitti di generazione, il licenziamento, ecc.

Vi trovate alla soglia della depressione o con stati d'animo simili che ricorrono spesso e che vi impediscono di gestire e godere la vita.

Desiderate acquisire distacco dalla quotidianità, sciogliere lo stress, giungere alla calma, mutare il vostro punto di vista, riscoprirvi.

Oppure: Avete bisogno di cure e assistenza e desiderate trascorrere un po' di tempo in un ambiente protetto, tranquillo e familiare.

Cambiamento e incontro con me stesso

Vi suona familiare?

Non ho più i piedi per terra. Non so più da che parte andare. Mi sento consumato e non ne posso più.

Non ce la faccio più da solo. Non ho più voglia e non trovo più gioia.

Oppure:

Sento il profondo desiderio di avvicinarmi a me stesso, di fare qualcosa per me e per la mia crescita, di origliare alla mia anima.

Quindi è giunta l'ora del cambiamento

- Distaccarsi dalla quotidianità
- Sciogliere lo stress
- Ritrovare la calma
- Modificare il proprio punto di vista
- Scoprire in sé nuovi aspetti
- Trovare se stessi e il proprio centro.

Siete disposti a comprendere la vostra situazione come opportunità di sviluppo. Volete imparare a gestire in modo consapevole e responsabile le vostre forze interiori e attivare i processi di auto guarigione.

Alla Casa Betulla vi aspettano un ambiente protetto e un'assistenza qualificata che vi accompagnerà nei vostri processi.

Insieme all'ospite elaboriamo il tipo e la quantità di sostegno di cui ha bisogno durante il suo soggiorno.

Come minimo consigliamo un soggiorno di due settimane. È possibile proseguire il processo iniziato con brevi soggiorni da uno a tre giorni.

Vi proponiamo inoltre

Retraite

La "retraite" è un luogo di ritiro per persone che non hanno bisogno di cure specifiche ma che, da sole o in due, sono alla ricerca di distacco dal quotidiano, riposo e riflessione, natura benefica, pausa dallo stress professionale, quiete lontano dalla famiglia. Il soggiorno alla Casa Betulla diventa inoltre un'esperienza particolare grazie alle diverse forme di terapia offerte.

Vacanze e riposo per pensione anziane

Accogliamo alla Casa Betulla anche le persone anziane

- desiderose di passare un periodo in un altro luogo, in un ambiente familiare e protetto
- bisognose di cure durante l'assenza delle persone che le assistono di solito
- che sono indipendenti, ma non vogliono rimanere sole
- alla ricerca di introspezione, di un dialogo aperto e di meditazione per prepararsi alla morte.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Fondazione Sogno di Vita, Casa Betulla, tel. 796 22 50

Nel tardo autunno 2000 Lorraine Eidenbenz ha finalmente potuto inaugurare il suo atelier di ceramica. Alla vernice, durata tre giorni, sono stati invitati: il primo giorno le autorità e tutti gli artigiani che con molta sensibilità hanno realizzato il sogno di Lorraine secondo i disegni dell'architetto Gianluigi Dazio, il secondo e il terzo giorno invece erano destinati a tutti i curiosi, amici, passanti e interessati. Sulla piazza di Tegna era stato eretto un piccolo Gazebo con una ricca gamma di rinfreschi. L'opera è stata osservata, studiata in ogni suo dettaglio e - a dipendenza dei vari gusti - apprezzata, lodata oppure criticata. Le ceramiche esposte sia a pianterreno sia al primo piano hanno suscitato l'interesse di tutti e parecchi pezzi, di preferenza i gioielli, hanno trovato degli acquirenti.

E ora spiego come è nato l'atelier:

Nel numero 33 di *Treterre* dell'autunno - inverno 1999 avevo scritto "... vicino alla posta di Tegna, sulla cantonale e all'inizio della piazza vi è un rustico fatiscente".

Il rustico in questione, fino all'autunno '99 era coperto da un telone perché il tetto stava per crollare.

Quando gli Eidenbenz l'hanno comperato non potevano nemmeno entrarvi tanto era pericolante. Per questo motivo non sapevano che il tetto in realtà copriva due proprietà: la parte più grande rivolta verso la piazza era stata usata come stalla, la parte più piccola, verso la casa adiacente, ospitava un minuscolo ripostiglio dietro la cucina dei vicini. Per ovvii motivi di comodità, i proprietari non vol-

lero rinunciare all'uso di questo pur piccolo locale. Per contro si dichiararono d'accordo di cedere il locale corrispondente sotto il tetto ai nuovi proprietari che così potranno commissionare un tetto nuovo di piode su tutto il rustico.

L'architetto Gianluigi Dazio era stato incaricato della ristrutturazione perché è assai noto per aver rinnovato già parecchi rustici, per ottenere - rispettando i materiali e le sagome d'una volta - delle costruzioni funzionali e moderne.

Il lavoro di rifacimento fu ritardato parecchio a causa della cabina telefonica ubicata proprio accanto al rustico verso la strada cantonale. Trattando con la Swisscom e con il Comune finalmente si trovò un accordo: la cabina fu allontanata, lo spazio rifatto completamente e i quadri elettrici necessari alle costruzioni vicine inseriti nella facciata nord del rustico.

Lorraine Eidenbenz desiderava sia un locale d'esposizione sia uno dove eventualmente tenere dei corsi. Voleva che il tutto fosse il più luminoso possibile. Dato che per la riattazione di un rustico non è permesso fare delle fi-



L'ATELIER LORRAINE

nestre o addirittura delle vetrine, l'architetto usò due accorgimenti:

1) in cima ai muri di sostegno e proprio sotto il tetto pose delle finestre invisibili dall'esterno, che lasciano vagare lo sguardo sulla traveatura e sulle piode, permettono alla luce di entrare e facilitano l'aerazione;

2) creò nei muri laterali delle fessure strette e alte provviste di vetri all'interno, che pure fanno entrare luce e permettono di vedere almeno di sfuggita cosa succede all'esterno.

Per rispettare il desiderio legittimo dei passanti di guardare nel negozio si lasciò verso la strada una finestra uguale a quella originaria. Ha il vantaggio di rendere possibile l'esposizione di alcuni oggetti sul davanzale.

Il Municipio di Tegna, contentissimo di veder finalmente scomparire quel rudere dal cuore del paese, permise di togliere completamente la facciata verso la piazza. Lorraine optò per una grandissima porta vetrata con supporti di alluminio che non esigono nessuna manu-

Foto: fuogfolio



tenzione. Ad alcuni questa porta non piace, altri per contro la trovano veramente eccezionale. Lorraine desiderò inoltre avere la possibilità di vedere eventuali avventori anche quando si sarebbe trovata al primo piano. Per questo motivo l'architetto decise di non fare una separazione completa tra i due piani: il soffitto infatti (o il pavimento del primo piano) non raggiunge la porta vetrata bensì termina a 70 - 120 cm da essa. Anche questo accorgimento ingrandisce il locale e lo rende più luminoso. Il pavimento al piano terreno è coperto di generose lastre di marmo mentre al primo piano è in legno d'ulivo.

Per esperienza Lorraine sa che una scala posta ai lati o sullo sfondo di un locale ha qualcosa di privato. Siccome i clienti dell'atelier devono anche andare al primo piano, si decise perciò di mettere la scala proprio nel mezzo del locale a pochi metri dall'entrata. Gli scalini bassi e comodi di questa leggerissima scala di ferro invitano tutti ad avventurarsi al piano di sopra. A pianterreno per contro si può comodamente fare il giro della scala e vedere tutte le ceramiche esposte lungo tutte le pareti.

Sempre a pianterreno, verso la casa attigua, vi è una piccola cucina che permette a Lorraine di offrire una bevanda calda o un "amuse-



gueule" ai suoi clienti o amici. Al primo piano, nel localino ceduto dal vicino, ha sistemato da una parte un minuscolo gabinetto/doccia e dall'altra un piccolo ripostiglio



sia per gli arnesi per la pulizia sia per riporvi i lavoretti che Lorraine o i suoi allievi realizzeranno al primo piano.

Sulla porta scorrevole spiccano accanto al nome "Atelier Lorraine" tre numeri telefonici. Siccome Lorraine continua a lavorare nel suo atelier privato dove c'è anche il grande forno e il tornio e accudisce a diverse altre attività non sarà sempre presente in piazza. Si è prefissa di esservi per alcune ore tutti i giorni dal martedì al sabato ma se non ci fosse, si può sempre rintracciarla scegliendo uno di questi tre numeri telefonici: 796 19 67; 079 621 26 05 oppure 079 444 13 37.

Eva



Corso di ceramica

Lorraine Eidenbenz - Tegna

Con questo corso i bambini hanno la possibilità di esprimere liberamente le proprie idee con l'argilla, modellando animali, giocattoli, gioielli, ciotole e vasi. Dopo la prima cottura le opere verranno dipinte con smalto per l'argilla.

Dal 25 al 27 giugno, dalle 9.30 alle 11.30; ritrovo presso l'atelier Lorraine, nella piazza di Tegna. Min. 3 max 6 posti, 6 - 14 anni, fr 100.— materiale e cottura compresi. Iscrizioni entro il 18 giugno.

Questo corso si ripeterà diverse volte durante le vacanze estive.

In autunno 2001: corso di ceramica per adulti.

Lorraine Eidenbenz, 6652 Tegna, tel. privato 796 19 67

Amalia Rizzi

IO, ..., MI RACCONTO!

Certamente vi ricordate di Amalia Rizzi, che abitava nella sua bella casa nel mezzo della campagna tegnese e che poi ha dato una svolta decisiva e radicale alla sua vita andando a vivere in un piccolo rustico sul Monte Mondada sopra Spruga.

Ebbene i più, tranne gli amici più intimi, scommettevano che quella decisione rappresentava un attimo di follia e che Amalia non sarebbe riuscita a vivere a lungo lassù, ritornando quanto prima al suo paesello. Invece di anni ne sono trascorsi già sei e lei è sempre più felice e serena della sua scelta di vivere "nel suo mondo", che è quello a stretto contatto con la natura e gli animali.

Ed è in questa pace e armonia, in simbiosi con la natura, che Amalia ha iniziato a scrivere. I fogli si riempivano di ricordi infantili, di aneddoti del vivere quotidiano a stretto contatto con l'ambiente circostante, dove manco a dirsi i protagonisti sono proprio gli animali.

Nell'autunno scorso questo suo sogno si è concretizzato in un libretto di racconti destinati ai bambini; la sua scrittura semplice e schietta immerge piccoli e grandi in quella che era la realtà del vivere semplice nei nostri paesi. I racconti sono arricchiti da bellissimi disegni di Michele Mainardi, docente alla scuola Magistrale di Locarno, e tutto il ricavato della vendita di questi libretti andrà alla Fondazione Elisa.

Alla neo-scrittrice facciamo tanti auguri e complimenti, anche per la sua iniziativa volta ad aiutare i bambini ammalati.

Fondazione Elisa

È nata nell'estate 1998 per venire in aiuto a tutti i bambini colpiti da gravi malattie, quali leucemia, tumori maligni, AIDS, affezioni congenite, diabete, ecc., che vengono curate in Ticino.

CCP: UBS Lugano /UBS Locarno - Fondazione Elisa c/o Ospedale Carità 6600 Locarno - n. 69 - 271 - 2



A. Z.

NOTIZIE

Complimenti e felicitazioni da parte della Redazione alla lic.iur. Manuela Fertile, che nel novembre 2000 ha ottenuto presso il Tribunale d'appello il brevetto di avvocato.

Avvicendamento in Municipio e in Consiglio comunale. A poco più di un anno dalle elezioni comunali il vice sindaco ingegner Franco Donati e il municipale signor Gerardo Rossi hanno inoltrato le loro dimissioni per impegni professionali.

Al loro posto sono subentrati rispettivamente la signora Silvia Regazzi e il signor Sergio Ferrari.

In Consiglio comunale saranno sostituiti rispettivamente dai signori Giuseppe De Bianchi e Gerardo Rossi.

A tutti vadano i complimenti della Redazione di Treterre, con i migliori auguri di buon lavoro.

Associazione abitanti di Tegna. Nelle passate settimane si è tenuta l'Assemblea di questa Associazione. Alla presidenza è stato nominato l'arch. Rainer Plum in sostituzione del signor Silvio Balli, dimissionario, dopo esserne stato presidente sin dalla fondazione.

Nomina per Silvano Beffa

Il caposezione delle risorse umane dello Stato, Silvano Beffa, è stato eletto presidente della Conferenza svizzera dei responsabili del personale delle amministrazioni pubbliche. È la prima volta che un ticinese assume questa importante funzione nell'ambito dell'organizzazione che riunisce i capi del personale di tutti i cantoni, delle maggiori città svizzere, della Confederazione, del Lichtenstein, delle FFS e della Posta.

Felicitazioni e auguri di buon lavoro da parte della redazione.

PATRIZIO DI TEGNA

ELETTI PER LA LEGISLATURA 2001 - 2005

Per la prossima legislatura, l'Ufficio patriziale di Tegna, tacitamente rieletto, è composto da:

Domenico Gilà, presidente
Adriano Gilà, membro
Giampiero Orsi, membro
Marco De Rossa, supplente
Gianna Zurini, supplente

FELICITAZIONI E AUGURI DALLA REDAZIONE PER:

gli 85 anni di:

Carolina Milani (27.01.1916)
Cesare Generelli (09.04.1916)
Oliva Chiappini (03.06.1916)

gli 80 anni di:

Cecilia Margaroli (09.06.1921)

Nozze d'oro

L'11 novembre 2000, Adelaide e Luciano Sacchet hanno festeggiato attornati dai figli, nipoti e parenti i 50 anni di vita insieme. Auguri vivissimi dalla redazione.



NASCITE

11.07.2000 Michelle Erdmann
di Markus e Brigitte
27.01.2001 Daniele Boorsma
di Wouter e Lorenza

MATRIMONI

20.01.2001 Gary Nodiroli e Antonella Rea
03.02.2001 Remo Belli e Mirta Zurini
30.03.2001 Luigi Buffi e Lara Fibbioli

DECESSI

17.11.2000 Walter Keller (1947)
25.12.2000 Ignazio Janner (1914)

OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

FAB AIR di Remo Frei

VENTILAZIONI
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 31 01

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI



Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14



ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

**Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes**



**Eredi
MARCHIANA
BENVENUTO**

6653 VERSCIO
Tel. 091 796 22 09
Fax 091 796 34 29
Natel 079 221 43 58

IMPRESA DI PITTURA
Intonaci plastici
Isolazione termica di
facciate



**ALDO
GENERELLI**
Impresa costruzioni
Copertura tetti in piode
6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Natel 079 688 10 83

SEGHERIA ALLA COLETTA

Legname **larice** e **castagno**

Perline Pavimenti Travi

Costruzione tetti
Montaggio sul posto

Tavole per falegnameria
Mazzi di legna da ardere

Segheria Coletta, U. Pfenninger 6662Russo
Tel. 091/797 16 13, Natel 079/412 05 30, Fax 091/797 20 53